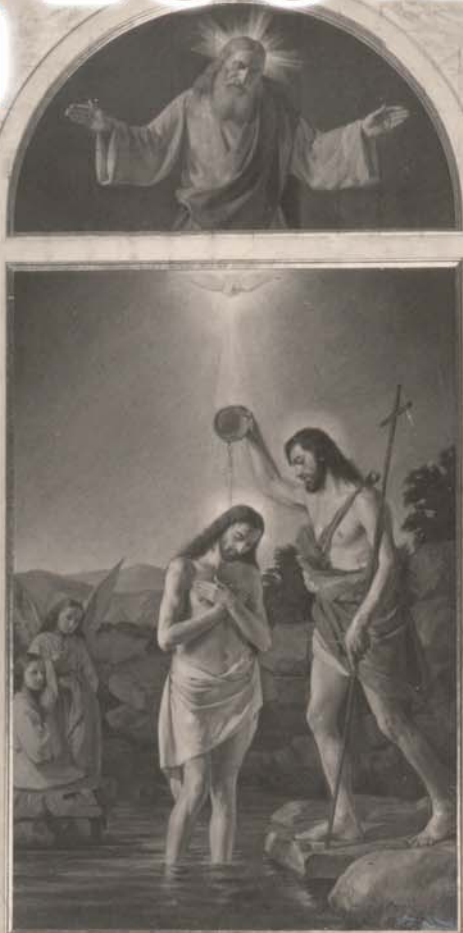




ECO

COMMISSARIATO TRIVENETO
DI TERRA SANTA

N. 1-2011
Gennaio-Febbraio



*Fonte Battesimale
del Beato Claudio Granzotto.
Pala del trevigiano Gino Borsato
Chiesa Votiva, Treviso*





Lettera del padre Direttore



Carissimi Amici di Terra Santa,
non potete immaginare con quanta intensa gioia vi invio (per la seconda volta) non la consueta lettera del padre Direttore bensì del mio confratello padre Gilberto Frigo che i nostri Superiori ci hanno inviato come collaboratore del nostro Commissariato! ...Eccola:

Carissimi, mi auto-presento!

Quando uno si presenta da sé, i casi sono due. Si è (o ci si crede) così importanti da non aver bisogno di essere presentati, o si è illustri sconosciuti da aver bisogno di mettere in luce le proprie prerogative. Io, pur essendo più vicino alla seconda ipotesi, lo faccio per desiderio del P. Aldo e con il solo desiderio di stabilire con voi, fedeli amici di Terrasanta, un rapporto di fraterna amicizia e, per quanto mi è possibile, di collaborazione.

Ho lavorato per 55 anni a Roma come sacerdote e frate. Mi piace stare con le persone. Una delle attività che ho svolte più a lungo è l'editoria. Della Terrasanta e dei problemi che la riguardano mi sono sempre interessato. Lo considero un dovere: Come francescano per l'amore che il Padre S. Francesco ha avuto per i luoghi santi, e per obbedienza alla Chiesa, che da secoli ha affidato ufficialmente all'Ordine nostro la custodia di essi.

Non potrò ora dedicarmi a tempo pieno, perché mi sono stati affidati anche altri servizi per i Confratelli di questo Convento di Treviso. Faccio la volontà di Dio esprimammi dai Superiori e spero proprio che, tempo e salute permettendolo, attraverso la rivista e nei vari incontri con gli Amici di T. S., sia vecchi (non mi riferisco all'età!) che nuovi, avremo occasione di incontrarci spesso

In unione di mente e di cuore, vi saluto e benedico.

P. Gilberto ofm





VEGLIA DELL'IMMACOLATA E DEL SANTO NATALE

Per tutti i nostri Amici di Terra Santa e simpatizzanti

MERCOLEDÌ 8 DICEMBRE 2010

CHIESA VOTIVA TREVISO - Ore 15,00 - 17,30

Per la seconda volta nel 2010 gli “Amici di Terra Santa” hanno celebrato la loro veglia natalizia in coincidenza con la festività dell’Immacolata Concezione della Madre di Dio, ossia lo scorso 8 dicembre. Numerose, oltre ogni attesa, le presenze.

Il presidente prof. Cavallaro ha aperto l’incontro sottolineando come la notissima frase della Madonna a Lourdes “Io sono l’Immacolata Concezione” non sia stata pronunciata in un giorno qualsiasi, ma il 25 marzo di quell’anno 1858: a sottolineare del fatto che il dono dell’Immacolata è strettamente legato all’evento dell’Annunciazione e della conseguente Incarnazione del Ver-

bo divino nel seno di Maria.

Come anche l’altro dogma mariano, quello dell’Assunzione di Maria in cielo in anima e Corpo è, sempre secondo l’insegnamento del francescano Duns Scoto, una sorta di secondo frutto dell’Incarnazione: realtà per la quale l’Eterno è entrato nel tempo e lo ha “eternalizzato”.

Padre Aldo è tornato quindi a ribadire l’importanza che l’ordine francescano riveste nell’ambito della più alta devozione alla Vergine Maria. Hanno fatto seguito i più bei canti del repertorio mariano, intonati con viva partecipazione da padre Aldo ed accompagnati all’organo dall’amica di Terra Santa Cristina Antonini.

Il vicepresidente del Movimento “Amici di Terra Santa” prof. Gianfranco Trabuio ha poi letto e commentato la bolla “Ineffabilis Deus” con la quale Pio IX, il giorno 8 dicembre 1854, proclamava dogma di fede l’Immacolata Concezione di Maria.

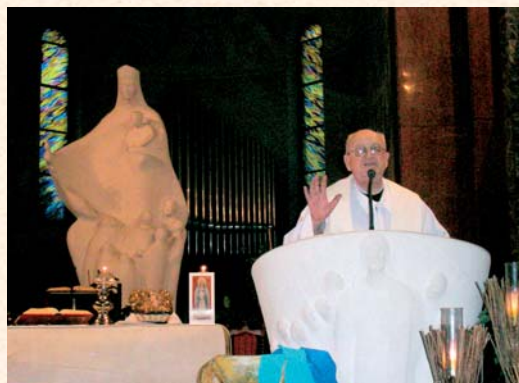
Ha fatto seguito la santa Messa, presieduta dal nuovo aiutante del Commissariato padre Gilberto Frigo, non ch  da padre Aldo e padre Lino. All’omelia padre Gilberto si   soffermato sui doni di bellezza e di bont  con i quali Dio ha voluto ar-

ricchire la Madre sua, capolavoro quindi dell’intera creazione.

Nella preghiera dei fedeli sono stati ricordati i cristiani di Terra Santa con le loro difficolt  di sopravvivenza e con l’impegno degli “Amici di Terra Santa” a non dimenticarli mai. Ha quindi fatto seguito un simpatico rinfresco conclusivo, accompagnato da un mercatino pro Terra Santa, nel quale sono state poste in vendita copie di un volume di poesia del vicepresidente Trabuio.



Concelebrazione dei 3 Padri del Commissariato T.S.



Inizia la celebrazione della duplice veglia...



  illustrato il legame tra Immacolata e Incarnazione...



Si commenta la bolla: “Ineffabilis Deus” di Pio IX...



La numerosa presenza degli ATS nella chiesa Votiva...



P. Gilberto all'incontro conviviale degli ATS...



Ultima lettura biblica.



Piccolo rinfresco al termine della duplice veglia.

ATTENZIONE: Importante comunicato stampa!

Questo primo numero di Eco del 2011 non perverrà ad un consistente numero di ATS... a quanti da 3 anni non si sono più fatti vivi neppure con il rinnovo annuale dell'abbonamento. Di alcuni sappiamo che sono passati a miglior vita (e per loro preghiamo con la preghiera del suffragio), gli altri pensiamo o per malattia o per altre ragioni non intendano più ricevere questa nostra rivista.

Detta cancellazione si è resa necessaria, sia per la considerevole mancante entrata del rinnovo abbonamenti, come per le più che triplicate spese di spedizione della stessa rivista. Continuiamo per quest'anno a tenere l'abbonamento ad Euro 15,00 confidando che siano in molti ad aggiungere un'offerta di arrotondamento a detti 15,00 Euro.

È pure nostra intenzione, nella riduzione del numero di riviste, di cercare di migliorarne la qualità.

SU PADRE DANIELE HEKIC LA TESTIMONIANZA DI UN SUO SUPERIORE A SACCOLONGO

Padre Giampietro Mattiello ha potuto conoscere da confratello padre Daniele negli anni in cui è stato guardiano (ossia superiore) al convento "Sacro Cuore" di Saccolongo (Padova).

Questa la testimonianza al riguardo raccolta dal quotidiano "Il mattino di padova" il 28 settembre 2009:

"Era un crocifisso nella sua malattia. Era sempre pieno di gioia, sebbene la sclerosi multipla l'avesse segnato fin dal 1955. Nonostante questo non l'ho mai sentito lamentarsi. Era solito dirmi: "Ringraziamo il Signore per quello che ci ha dato, per la grazia di poter fare del bene".

A Saccolongo riceveva moltissime persone, che arrivavano di primo mattino con la speranza di poterlo incontrare. Non sempre la sua salute cagionevole gli consentiva di scendere dalla stanza. Aveva comunque una parola per tutti, dispensava speranza e bontà. Per molti anni ha incontrato i suoi fedeli nella infermeria del convento Sacro Cuore. Quando era in grado di muoversi autonomamente, si

spostava con una carrozzella elettrica.

Il miracolo più grande era proprio questo: di poter donare speranza e bontà da un autentico letto di dolore. Ma a volte

succedevano fatti anche esteriormente straordinari, come questo che racconta sempre padre Giampietro Mattiello: "Ricordo che una decina d'anni fa l'ho portato all'ospedale per ricoverarlo il giorno di Natale. Lui era immobilizzato e allettato, e aveva dei tubicini qua e là. Chiesi al medico di poterlo portare nella cappella per la messa natalizia. Con no-

stra sorpresa, quando siamo arrivati nella sua stanza per il trasporto, i tubicini si erano già staccati. Chi poteva averlo fatto, visto che lui non poteva farlo ed era solo?".

L'attuale superiore dell'infermeria, padre Camillo Bianchin, ci informa che corrono voci di taluni casi di bilocazione. Ma non è neppure questo il vero miracolo di padre Daniele, quanto quello di avere e recare serenità dalla croce della sua sofferenza.

Ivano Cavallaro



UNO STRAORDINARIO DOCUMENTO SULLA SPIRITUALITÀ DI SAN FRANCESCO

in un sermone di papa Innocenzo III

di Ivano Cavallaro

Sono notissimi i versi di Dante, nel canto XI del Paradiso, che raccontano l'incontro del Poverello di Assisi con Papa Innocenzo III:

*Regalmente sua dura intenzione
ad Innocenzo aperse, e da lui ebbe
primo sigillo a sua religione.*

Versi che anticipano, magistralmente, le sequenze conclusive del notissimo film "Fratello sole e sorella luna" di Franco Zeffirelli.

È invece poco nota, non solo nell'ordine secolare francescano, ma anche nei primi due ordini, una scoperta fatta dallo storico cattolico **Giorgio Cracco** in occasione degli ottocento anni della nascita di san Francesco. Si tratta di un sermone, pronunciato da papa Innocenzo III, che motivava l'approvazione data, nel 1209, al nascente ordine francescano, per quanto solo oralmente. Chi vuole conoscere integralmente il prezioso documento, lo trova per esteso alle pagine 116-117 del volume del citato studioso dal titolo **Francesco d'Assisi nell'ottavo centenario della nascita**, edizione Vita e Pensiero, Milano, 1982.

Noi ne diamo una sintesi dello stesso Cracco in "Il Medioevo", edizione Sei, Torino, 1984, pagine 234-235.



“Da tempo si era guardato soprattutto al Dio di Mosè e dell’Antico Testamento: un Dio che permetteva le ricchezze, consentiva la vendetta, malediceva la sterilità. E giustamente, perché per secoli gli uomini avevano avuto bisogno di difendersi con tutti i mezzi. Ma da quando gli uomini hanno imparato ad accumulare ricchezze, ad usare la spada per distruggersi, ad abbandonarsi ai piaceri fine a se stessi, il Dio di Mosè non basta più, e se ne cerca un’altro. Allora ci si riconosce meglio nel Dio rivelato nei Vangeli, cioè in Cristo, colui che non amava il benessere, bensì la povertà; non tollerava la vendetta ma esigeva il perdono del nemico; non benediceva la fecondità, bensì la verginità”.

Parole che molto probabilmente, senza san Francesco e santa Chiara, non sarebbero mai state pronunciate da papa Innocenzo III.



ASSOCIAZIONE
DI TERRA SANTA

in support of the Custody of the Holy Land

ATS
Onlus - ONG
c.f. 97275880587

TRASFORMA LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI IN UN'AZIONE D'AIUTO DONANDO IL 5XILLE ALLA CUSTODIA DI TERRA SANTA.

Anche quest'anno 2008 sarà possibile indicare nella dichiarazione dei redditi il codice fiscale di ATS, a cui verrà corrisposto il 5 per mille delle Imposte pagate dal contribuente.

5xmille Codice fiscale di ATS: 972 75 88 05 87

Ti invitiamo a diffondere questo codice fiscale fra parenti e amici che ci vogliano sostenere.

Questa forma di finanziamento non costituisce un aggravio economico per il contribuente né un'alternativa al versamento dell'8 per mille a favore della Chiesa Cattolica.

Carissimi Amici di Terra Santa

siamo anzitutto lieti di informarvi di due nuove, importanti prerogative che otterrà il nostro Commissariato: la sua nuova qualifica di **"O.N.L.U.S."** (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) e l'apertura di **un proprio sito internet**. Entrambi le acquisizioni tramite l'**ASSOCIAZIONE DI TERRA SANTA DI GERUSALEMME**. Nel prossimo numero di Eco pubblicheremo il verbale delle due innovazioni ormai realizzate ed il n° **proprio** della nostra A.T.S. "succursale".



Fraterna memoria dell'ATS MORO CORDIANO

nato il 17/11/1929 + il 23/09/2010

Veramente edificante è stata la vita di questo nostro amico di Terra Santa. Rimasto orfano di entrambi i genitori in giovanissima età con altri 3 fratelli, fu accolto nella scuola convitto di Don Ottorino Zanon, ove i giovani indigenti potevano conseguire una professione. Partecipando ad un pellegrinaggio in Terra Santa, guidato da padre Ferdinando Peruzzo, ne rimase

fortemente appassionato e per molti anni frequentò il movimento Amici di Terra Santa. Dedicò la sua vita a varie attività di volontariato. Ora è salito alla gloria del Cielo.



MARIO SIGNORI

nato il 24/09/1930 † il 04/01/2011

Carissimo Mario,

tutti gli Amici di Terra Santa di Bassano, con padre Aldo, sono qui, con i tuoi cari, per dirti: grazie!

- Grazie per aver diffuso attorno a te e instillato nel nostro cuore l'amore per la Terra Santa.
- Grazie per averci dato esempio di generosità e di grande affetto per questa Terra; per aver sollecitato e organizzato con tanto zelo, in questi vent'anni, sotto la guida di padre Aldo, i tanti nostri Pellegrinaggi nella Terra del Signore, negli altri Luoghi santi della Storia della nostra Salvezza e sulle orme di Francesco.

- Grazie per aver costituito, curato, rafforzato il nostro Gruppo, inserendolo nel grande Movimento ATS del Triveneto, nato e alimentato dallo zelo di padre Aldo di cui sei stato (e sarai sempre!) grande amico e fedele collaboratore.
- Grazie per aver sollecitato, con l'esempio e la parola, la nostra generosità in favore dei grandi bisogni della Terra del Signore, in particolare per le famiglie e i bimbi di Betlemme e, in generale, per le opere francescane della Custodia di T.S.
- Grazie per essere stato nostro grande, sincero amico, per averci sostenuto nelle difficoltà, per esserci stato esempio di fedeltà al Vangelo, di preghiera, di vera devozione alla Madre di Dio con il S. Rosario quotidiano, di grande amore per la famiglia e per il prossimo.
- Ci manchi e ci mancherai! Ma siamo certi che lassù, dalla vera, splendente GERUSALEMME tu ci sarai vicino, ci sosterrai nel mantenere e nell'accrescere l'opera da te iniziata e tanto amata; continuerai a darci i tuoi consigli e intercederai per noi presso il Signore.
- Il tuo Pellegrinaggio ha raggiunto la Vera, Eterna Terra Santa: sii ancora nostra guida ora che sei il nostro Angelo Custode.
- ***Grazie, Signore, per averci dato un tale "compagno" in questo tratto della nostra vita. Grazie, Signore.***

M. Frasson



Saccolongo: Infermeria e cappella del Sacro Cuore ove padre Daniele visse, offrì e consumò il suo vittimale, quotidiano olocausto.



Sotto la guida anche del sacerdote padovano don Franco Puato, ma con la partecipazione attiva di padre Aldo, del prof. Cavallaro, di Mariarosa De Rui e di Angelino Rampazzo si è tenuto lo scorso 14 novembre un interessante convegno giovanile presso il convento francescano Sacro Cuore a Saccolongo (PD).

Il principale tema trattato è stato quello della **conversione** ad un certo punto della vita, dopo esperienze negative. Ma la sottolineatura più importante è stata quella che la voce

SECONDO INCONTRO A.T.S. GIOVANILE A SACCOLONGO (PD)

Domenica 14 Novembre 2010

di Dio invitante alla conversione solitamente avviene in occasione di un pellegrinaggio, con particolare riferimento alla visita alla cittadina mariana di Medjugorje. Tra i trenta giovani presenti, molte le testimonianze in tale direzione.

A questo punto comunque è intervenuto padre Aldo per specificare che il pellegrinaggio per eccellenza è quello in Terra Santa, perché qui l'incontro con Gesù è più diretto e immediato.

In proposito il prof. Cavallaro ha illustrato lo storico pellegrinaggio in Terra Santa di san Francesco nel 1219/20: una occasione anche per lui di conversione perché, di fronte alle gravi difficoltà incontrate, il suo animo ha scoperto il valore della vita contemplativa: secondo le fonti francescane, prima in un luogo eremitico della Siria, poi nell'isoletta veneziana (poi) detta di San Francesco del Deserto e infine sul monte della Verna.

Per i docenti di educazione musicale Mariarosa De Rui e Angelino Rampazzo il pellegrinaggio, più volte ripetuto, in Terra Santa ha avuto come frutto principale quello della "conversione" al movimento ecumenico, perché la fondazione della scuola di Gerusalemme detta del Magnificat è aperta a cristiani, musulmani ed ebrei.

Nella Messa conclusiva sono stati ricordati i protomartiri francescani di Porta Giaffa che recentemente la Chiesa ha elevato agli onori degli altari. Un brindisi conclusivo ha costituito il saluto di buon Arrivederci.



Mirano (Ve) parrocchiale di San Leopoldo Mandic di P. Polesello



PADRE ANGELO POLESSELLO: L'ARCHITRAVE COME CROCE ROVESCIA

Non è certamente del francescano padre Angelo Polesello l'invenzione dell'architrave. Sua intuizione invece è quella di configurare e costruire l'architrave come una croce rovesciata, inserendo nel mezzo di essa una traversa che ricorda il ramo verticale della croce (quello orizzontale invece è costituito dall'ampia base).

L'esempio più evidente di questa tecnica dal sapore teologico è quello rappresentato dal lato ovest del porticato che precede, a Mirano, la chiesa dedicata al cappuccino padre Leopoldo Mandic, ma tanti altri esempi sono sparsi nel territorio veneto, da Montegrotto Terme a Barbarano Vicentino (San Pancrazio, cappella interna detta dei novizi).

Quello comunque che più colpisce è il fatto che queste croci non sono singolari solo per la loro forma rovesciata, ma risultano anche come costituite da un ramo orizzontale molto più esteso di quello verticale.

Solitamente, come è a tutti noto, il ramo verticale viene interpretato come simbolo dell'amore di Dio, del nostro amore verso

Dio che il sacrificio di Cristo ha immensamente facilitato, mentre il ramo orizzontale rappresenta l'altrettanto necessario nostro amore verso il prossimo.

Ora, che cosa avrà mai voluto dire l'architetto "santo", padre Angelo Polesello con quelle sue ripetutissime croci aventi il ramo orizzontale vistosamente più esteso di quello verticale? Nelle sue cappelle penitenziali il significato non poteva essere che questo: ricordarsi delle nostre mancanze di amore che solitamente sono molto più numerose verso il prossimo che verso Dio stesso.

Nelle sue chiese o cappelle tradizionali, invece, questa differenza può ricordare la preghiera come forma altissima e privilegiata di carità verso il nostro prossimo. Per lui poi, per la sua spiritualità sfiorante molto spesso le vette mistiche, quelle croci potevano sottolineare il fatto che è la carità la via più diretta (e, quasi, l'"autostrada") per raggiungere Dio e compierne la volontà d'amore misericordioso e pronto a lasciare, perfino, ad altri il primo posto.

I.C.

Incontro con gli Amici di Terra Santa di Trieste

Sabato 6 novembre, nel primo pomeriggio, presso gli ambienti della parrocchia di Santa Maria Maggiore a Trieste, padre Aldo e il prof. Cavallaro hanno incontrato gli Amici di Terra Santa di Trieste. È stata l'occasione sia per rinverdire vecchie amicizie e conoscenze, sia per incontrarne delle nuove, in un clima di gioiosa fraternità.

È stato in particolare riferito quanto organizzato durante il 2010: dagli incontri zonali alle Giornate pro Terra Santa, dalle grandi Veglia natalizia e pasquale nella sede centrale di Treviso al Congresso annuale celebratosi ai primi di giugno. Con la circostanza padre Aldo ha anche annunciato che il prossimo Congresso, il ventiduesimo per la precisione, sarà celebrato per il 2011 a Treviso nella festa dell'Ascensione.

Prendendo spunto da questo, il prof. Cavallaro ha ricordato il senso di questa festa liturgica in un sermone di sant'Antonio, sermone in cui si afferma che Cristo, asceso al cielo, ha portato con sé la terra intera e in particolare la nostra umanità, già destinata quindi alla

gloria con Lui.

Graditi anche gli interventi dei presenti, che si sono soprattutto soffermati sul lavoro del recente sinodo dei vescovi del Medio Oriente; sinodo che ha portato un'attenzione particolarissima ai problemi della Palestina. Al riguardo è stata citata e commentata, un pò da tutti i presenti, la pagina di quarta di copertina dell'ultimo numero della nostra rivista, contenente una breve relazione sull'argomento dell'attuale patriarca di Gerusalemme, il giordano mons. Faud. Si è concluso il vivace incontro con l'invito alla preghiera e al sostegno economico dei cristiani che, sempre meno purtroppo, ancora rimangono nella terra di Gesù. Si è in particolare pregato perché il Santo Cenacolo ritorni in mani cristiane, cui non appartiene più da quasi cinquecento anni.

Gli Amici di Terra Santa di Trieste si dono lasciati con l'augurio di un nuovo ritrovarsi a Treviso, sia per le Veglie di Natale (8 dicembre, nel pomeriggio) sia di Pasqua, nonché nel Congresso del prossimo 5 giugno.

Ivano Cavallaro



Ramon Lull: un francescano del 1300 e il suo libro sulla nascita di Gesù

di Gianfranco Trabuio

I nostri lettori hanno già avuto modo di conoscere il grande francescano medievale Ramon Lull. Personaggio ancor oggi studiato con molta attenzione tra gli storici, i mistici e gli esperti di dialogo con l'Islam.

Ramon, catalano di Palma di Maiorca ha lasciato un'eredità pubblicistica di 290 opere, scritte in latino, arabo, catalano e nella lingua d'oc. Veramente sorprendente questo uomo, dignitario e consigliere del re Giacomo I di Aragona, sposato con due figli, che nel 1263, a seguito di una travolgente esperienza mistica, si fa autorizzare dalla moglie ad intraprendere la vita religiosa. Si trasformerà, da allora, in un irrequieto pellegrino-studente, dall'Università di Parigi, a Montpellier, dagli studi teologici a Roma alle missioni in Africa del nord. Passato anche per Genova dove conobbe

Marco Polo in carcere. Il suo interesse più grande era quello di conoscere e di testimoniare la sua fede in Cristo presso tutti i popoli del Mediterraneo, in particolare presso i musulmani per i quali sviluppò una costante tensione al dialogo religioso.

Aveva imparato così bene l'arabo da un suo schiavo musulmano da poter addirittura scrivere in quella lingua.

Non contento di tutto questo, fondò nel 1276 a Maiorca un collegio di francescani da istruire per essere inviati nei paesi islamici, e progettò anche una sorta di "Erasmus" dell'epoca, comprendente scambi di studenti tra le università europee e quelle musulmane, arabe e mongole. Egli voleva "significare con parole arabe le verità della fede cristiana", nella ferma convinzione che l'Islam fosse più vicino al Cristianesimo dell'Ebraismo, il

quale negava il valore profetico di Gesù Cristo e la santa maternità di Maria.

E, a proposito della particolare devozione dei musulmani alla madre di Gesù (anche se con le ben note e radicali differenze cristologiche), è da segnalare ai nostri lettori la versione in italiano di un curioso libretto di Ramon Lull riguardante proprio la nascita del Redentore, il titolo è **“Il Natale di Gesù”, edizioni del Messaggero di Padova, pagine 77 euro 7,00.**

Nella prefazione è riportato che “l’opera fu concepita nella notte di Natale, scritta e terminata a Parigi nel mese di gennaio del 1310”. Siamo, quindi, nella vecchiaia di questo grande profeta francescano che morirà attorno al 1315 a seguito di una persecuzione subita in Algeria, in terra islamica.

Invitiamo i nostri lettori a leggere questo curioso e bellissimo libretto frutto della irrequieta creatività del nostro Ramon, che ascese alla gloria degli altari beatificato dal grande papa Pio IX. Si tratta di una sorta di sacra rappresentazione, nello stile tipico del medioevo, in cinque atti, aperta da sei figure femminili che incarnano le virtù necessarie per accostarsi al presepio ove il Bambino Gesù è senza venerazione e amore.

Se avanziamo con queste guide, siamo però bloccati sulla soglia da due sentinelle, Giustizia e Misericordia, che verificano l’autenticità delle nostre disposizioni interiori. Una volta ammessi davanti al divino Bambino, ecco altre dodici donne (sulla scia della Cabala ebraica), che rappresentano le emanazioni della perfetta essenza di Dio. Sono loro

ad introdurci nel mistero dell’Incarnazione che intreccia in sé la Trinità e la realtà divina.

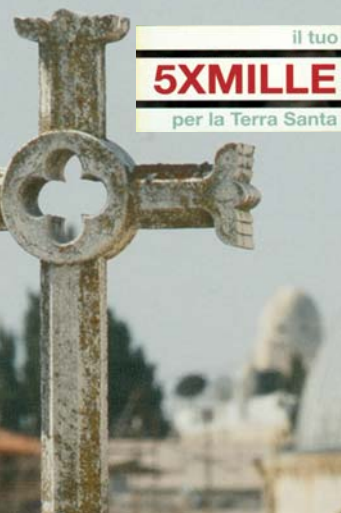
Nell’ultimo atto ecco entrare in scena lo stesso Ramon, amareggiato per l’indifferenza umana a fronte di così grande mistero.

Sembra un dramma di grande attualità. Sono passati 700 anni da quando Ramon Lull ha scritto queste riflessioni, ma l’umanità risponde sempre allo stesso modo all’invito del Gesù Bambino: con l’irriverenza, lo snobismo, le persecuzioni. È proprio così, Gesù nei Vangeli ci informa da duemila anni di come saranno trattati i cristiani suoi seguaci. Molti ancora, anche tra i cristiani, si ostinano a non crederlo.

Così il libretto del Natale del Bambinello Cristo Gesù, dedicato a Filippo il Bello re di Francia (quello del celebre schiaffo di Anagni al papa Bonifacio VIII, immortalato da Dante), finisce con questo appassionato invito: “Ricordiamo e amiamo Gesù Nazareno e la Vergine Maria, madre di Lui. Attendiamo e desideriamo la risurrezione della carne e la grande e sempiterna glorificazione nei cieli davanti a Dio”.

È certamente un libretto di agile e fresca lettura, ottimo per le strenne natalizie, questo opuscolo lulliano, ma è anche un invito a conoscere da vicino questo grande personaggio, un seguace del poverello di Assisi, che pur tra molte contraddizioni costituisce un modello di dialogo tra le culture, soprattutto con quell’Islam che sta creando un drammatico spaesamento nella nostra cristianità europea.





BELLISSIMA INIZIATIVA DEL NOSTRO VICE PRESIDENTE G.F. TRABUIO E DELLA CONSORTE MARA

Il vostro padre Aldo è reduce un questi giorni da tre tornate pomeridiane di grande impegno e di grande interesse. Ho partecipato con entusiasmo e grande curiosità alla presentazione del terzo libro di poesie di Gianfranco Trabui, dal titolo “Primavera di speranza”, una raccolta antologica di pregevole fattura con le illustrazioni del grande artista padovano Francesco Lucianetti.

Poiché la vendita del libro è finalizzata al reperimento di fondi per il Commissariato di Terra Santa e per il Centro Aiuto Vita di Mestre, alla presentazione c'erano anche i responsabili del Movimento per la Vita, braccio operativo del Centro. In tutte le manifestazioni sono state ampiamente illustrate le attività e le iniziative più importanti delle due istituzioni.

Una prima presentazione si è tenuta presso l'Auditorium della Municipalità di Favaro Veneto, con la partecipazione degli amici e dei paesani del nostro autore; la seconda, organizzata dall'Associazione culturale “Il Sorriso”, si è tenuta a Olmo di Martellago presso il Centro Civico.

Infine, la terza, a Zelarino presso il Centro pastorale card. Urbani della diocesi di Venezia. A quest'ultima hanno presenziato oltre un centinaio di persone inviate che hanno potuto partecipare a una vera e propria manifestazione teatrale, con musiche e recitazione di voci professionali. La serata si è conclusa con una gustosa cenetta nel ristorante della villa, cui ha fatto seguito una preziosa lotteria di opere d'arte e di tappeti offerti dalla Galleria Orler di Favaro Veneto.

Il vostro padre Aldo vi consiglia l'acquisto del volumetto, molto accattivante e suggestivo sia per le parole che per i disegni, perché il guadagno della vendita sarà ripartito equamente tra il centro Aiuto Vita di Mestre e il nostro Commissariato per le iniziative della Custodia francescana di Terra Santa.

Si intitola Primavera di speranza la recente raccolta poetica di Gianfranco Trabuio che, fra altri titoli onorifici, ha anche quello di vicepresidente del Movimento triveneto “Amici di Terra Santa”.



Il significato e la direzione del volume sono già chiariti e sintetizzati dal fatto che il ricavato delle vendite (euro 14,00 a copia) andrà in parte al Centro Aiuto alla Vita di Mestre e, per l'altra metà, all'Opera Pia di Terra Santa preso il Commissariato triveneto di Terra Santa in Treviso. Come a dire che il vero aiuto e il vero senso di una vita stanno nelle radici evangeliche e cristiane di essa.

In una delle due prefazioni Mario Stefani definisce il Trabuio “poeta petrarchesco” ed in effetti egli lo è, se non nella forma, certamente nel contenuto e nei

messaggi proposti. Il Petrarca infatti nelle sue liriche è sempre andato appassionatamente alla ricerca di un punto di incontro fra cielo e terra, tra la nostra umanità più concreta e l'altrettanto nostra e profonda esigenza di spiritualità. I due “estremi” si incontrano anche nella poesia di Gianfranco Trabuio. Molte liriche infatti sono di natura spirituale, a partire da quelle, numerosissime, dedicate all'evento natalizio e mariano insieme. Si veda la supplica: “Ecco Madre Maria / la nostra supplica: / insegnaci ad accogliere Gesù / come fosse il nostro Bambino”.

Ma sono molte anche le liriche d'amore: un amore certamente di elevazione, ma che non rifugge però nemmeno da qualche tocco di quotidianità realistica, specie nei componimenti in dialetto.

Messi insieme, questi due elementi che abbiamo chiamato estremi e che comunque non si escludono a vicenda ma anzi si completano fanno pensare alla teologia di Karl Barth, francescanamente inneggiante al fatto che il Creatore ama di cuore il suo creato.

Un convincimento forte che i disegni illustrativi di Francesco Lucianetti ribadiscono e sottolineano. Basti ricordare (ed è difficile dimenticarlo) quello della Vergine che allatta il Bambino con sobrio ma incisivo realismo (pag. 104).

Ivano Cavallaro



Un'esperienza di COMUNIONE

IL SINODO DEI VESCOVI DEL MEDIO ORIENTE E I MARTIRI DELL'IRAQ

di Gianfranco Trabuio

Dal 10 al 24 ottobre 2010 si è tenuto in Vaticano il Sinodo dei vescovi del Medio Oriente voluto fortemente dal Papa Benedetto XVI dopo il suo grande pellegrinaggio nella Terra di Gesù nel 2009.

La necessità di ascoltare la voce di quei pastori, di tutte le confessioni cattoliche, era assolutamente un'esigenza non più procrastinabile alla luce delle continue violenze contro i cristiani di quelle terre, e per mettere a fuoco una strategia di lavoro pastorale e diplomatico per far fronte alle notevoli difficoltà per lo svolgimento della vita quotidiana per i nostri fratelli che vivono nelle terre che hanno visto sia il passaggio di Gesù

come quello degli apostoli. Sono le terre della prima diffusione della Parola di Cristo e da 2000 anni la professano pur in mezzo alle difficoltà e alla violenza.

Sinodo è una parola di origine greca che significa "camminare insieme", il Papa vuole che tutta la Chiesa cammini con i fratelli del Medio Oriente e aiuti a camminare così la cristianità nel mondo. I risultati del Sinodo saranno approfonditi durante il nostro annuale Congresso di Amici di Terra Santa, in quella sede valuteremo quale sarà il nostro contributo di idee e di preghiere perché la parola di Cristo aiuti quelle popolazioni a resistere e a progredire non-

ostante le angherie e le violenze subite, sia dai governi nazionali che dalle frange islamiste, che fanno del terrorismo e degli assassinii la loro regola di vita per estirpare ciò che resta delle comunità cristiane nelle terre conquistate con la spada dagli eserciti islamici dopo la morte del profeta Maometto.

Una delle prime avvisaglie dei risultati del Sinodo si è verificata con il terrificante assalto alla cattedrale siro-cattolica di Baghdad in Iraq, avvenuto il 31 Ottobre 2010 e che ha provocato la morte di 52 fedeli e di 3 giovani sacerdoti, oltre al ferimento di altre 67 persone. Questa è stata la risposta alle linee guida del Sinodo improntate al dialogo e alla carità per il bene comune delle popolazioni di quegli Stati a maggioranza islamica. Il fondamentalismo di origine sunnita affiliato alla famigerata Al Qaida ha presentato in modo inequivocabile quale sarà la sua strategia d'ora in avanti: "uccidere tutti i cristiani ovunque si trovino", come è stato scritto nel loro comunicato di rivendicazione.

Lo choc provocato in tutta la cristianità è stato enorme, in particolare per le comunità cristiane esposte al rischio della distruzione delle persone e delle famiglie. L'emozione ha dato avvio a una campagna di sensibilizzazione all'interno della Chiesa cattolica affinché il Papa approvi l'inizio del processo di canonizzazione dei martiri dell'Iraq, morti per la loro fede, come ai tempi delle persecuzioni degli imperatori romani.

In tutte le comunità cattoliche del Medio Oriente, ma non solo, si stanno raccogliendo adesioni per questo progetto, anche mediante l'utilizzo di internet, e la risposta è massiccia: Vox Populi, vox Dei, si diceva una volta. La voce del popolo è la voce di Dio.

La giornalista Marie-Armelle Beau-lieu, della rivista "Terra Santa" della Custodia Franciscana di Gerusalemme, promotrice dell'iniziativa, è stata intervistata sull'argomento e ha rilasciato una drammatica e commovente testimonianza di come vivono le comunità cristiane del Medio Oriente che in massa hanno aderito alla proposta che sarà fatta pervenire al Papa, non attraverso i canali della gerarchia cattolica, ma direttamente dai laici di quelle comunità che hanno bisogno di segni forti e inequivocabili dell'amore della chiesa di Roma verso le chiese martiri nelle terre islamiche.

I laici impegnati nella raccolta delle adesioni dicono alla chiesa di Roma: "Voi ci domandate la santità, riconoscetela quando si manifesta! Il martirio è il gesto di santità per eccellenza!" La giornalista che raccoglie una tale sfida alle procedure del diritto canonico è determinata e aggiunge: "Noi abbiamo bisogno ora di questo segno da parte della Chiesa, non tra vent'anni! Se la Vox Populi è forte questa sarà una prima vittoria e un primo segno di speranza. Noi abbiamo bisogno di speranza più che mai!"

NUOVE NUBI PER LA PRESENZA CRISTIANA IN TERRA SANTA

Un programma di insediamenti israeliani a Gerusalemme Est sta preoccupando la diplomazia internazionale e in particolare il cosiddetto Quartetto, costituito dagli Stati Uniti, dalla Russia, dall'ONU e dall'Unione Europea.

Gerusalemme Est era e in gran parte ancora è la parte araba della città, comprendente il Luogo Santo più significativo, il Santo Sepolcro. Fino alla guerra detta dei sei giorni del giugno 1967 essa era in mano giordana, ma poi è passata sotto il controllo diretto del governo di Israele. Situazione che la Giordania stessa ha riconosciuto con la pace fra i due stati nel 1994.

Il Quartetto sopra ricordato ha comunque da sempre chiesto che la presenza araba, e quindi cristiana, della città venisse rispettata, cosa che adesso comincia a non essere più tanto sicura.

I cristiani e in particolare i francescani negli ultimi anni già si erano accorti che qualcosa non funzionava. Ad esempio, il Villaggio San Francesco che era stato costruito nella zona non

aveva ottenuto nei tempi previsti il permesso di abitabilità e rimaneva vuoto, vanificando così il dono che la Cristianità aveva fatto alla Terra Santa in occasione del Giubileo del 2000.

Adesso ha fatto scalpore un grande albergo costruito dove prima c'erano abitazioni non israeliane: lo si vede come l'inizio di altri insediamenti destinati a ridurre ancor di più la già scarsa presenza cristiana attorno ai grandi santuari della Cristianità.

L'amministrazione Obama negli Stati Uniti ha protestato, e si è mossa subito anche l'Unione Europea. L'Italia, dopo un momento in cui è sembrata neutrale, sta ora avvicinandosi alle posizioni europee ed americane. Ma basterà tutto questo?

Israele sostiene infatti che non si tratta di insediamenti, perché tutto avviene nel territorio di sua competenza. Sta di fatto però che, in questo modo, si prevedono nuove fughe di cristiani da Gerusalemme, come già avviene per Betlemme ed altre zone palestinesi, da Gerico alla sfortunatissima Gaza.

N/N

Domenica 19 dicembre 2010

noi Amici di Terrasanta di Vicenza,

ci siamo riuniti presso il Convento di S. Lucia per l'incontro di inizio anno 2011.

È stata una bella occasione per porgerci gli auguri di un Santo Natale.

La riunione era stata programmata a novembre, ma a causa dell'alluvione che aveva colpito la città di Vicenza nei primi giorni di quel mese, abbiamo dovuto posticipare alla fine di dicembre.

Possiamo dire che i nostri Amici Vicentini sono stati davvero coraggiosi e fedeli, perché la recente nevicata non ha impedito loro di partecipare, anzi hanno sfidato le strade ancora innevate per arrivare finalmente a questo appuntamento con padre Aldo, il quale desiderava veramente che questo incontro potesse svolgersi.

Numerose sono state le presenze e molte le persone che hanno partecipato per la prima volta rimanendo davvero soddisfatte, manifestando il desiderio di recarsi presto in pellegrinaggio in Terra Santa accompagnati e guidati dai frati francescani.

Una breve relazione di padre Aldo ci ha portati con la memoria e con il cuore al presepio di Greccio, nella valle Reatina, dove san France-

sco ha voluto ricordare la nascita di Gesù con il primo presepe.

Agli amici di Vicenza padre Aldo ha illustrato il programma per l'anno 2011 con i nuovi Pellegrinaggi in Terra Santa, a Fatima e a S. Giacomo de Compostela, ad Assisi, ecc.

Ha ricordato il prossimo Congresso A.T.S. a Treviso del 6 giugno 2011; egli si augura che possano partecipare in molti, perché è sempre un'occasione per conoscere notizie storiche del passato e cronache attuali della Terra Santa, con la partecipazione di relatori esterni invitati dal Commissariato di Treviso.

Ci ha illustrato lo svolgimento della Veglia di preghiera dell'Immacolata che è stata celebrata l'8 dicembre alla Chiesa Votiva di Treviso, così si è dato inizio al nuovo anno dell'Associazione A.T.S.

L'incontro zonale di Vicenza si è concluso con la S. Messa. In questa Eucaristia sono stati ricordati tutti gli Amici di Terrasanta, soprattutto le persone ammalate e in difficoltà.

Davvero un incontro bello e costruttivo, ci siamo lasciati con l'augurio di metterci in cammino verso un prossimo anno di Pace e Bene!

Daniela Cortiana Ferretto

✠ Pellegrinaggi A.T.S. ✠

- 2011 -

FROM: **IOT VIAGGI** - Via Oberdan, 16 - 34170 Gorizia

Padre Aldo,

di seguito, come richiesto, schema riassuntivo sue iniziative. Seguirà dettaglio di ogni singola iniziativa.

		Quota	Acconto	St. singola
12-19 maggio	TERRA SANTA	€ 1.180	€ 180	€ 245
8-16 giugno	TERRA SANTA	€ 1.180	€ 180	€ 245
15-22 settembre	TERRA SANTA/GIORDANIA	€ 1.450	€ 300	€
8-15 aprile	TURCHIA	€ 1.050	€ 150	€ 280
30 aprile-5 maggio	FATIMA/SANTIAGO DI C.	€ 1.000	€ 200	€ 175
26-30 agosto	LOURDES (in pullman) (da concordare)			
4-8 ottobre	ESERCIZI SPIRITUALI ITINERANTI	€ 400	€ 100	€ 150
<i>(Santuari francescani di Assisi, La Verna, Greccio, Fontecolombo, Foresta, Poggiobustone, S. Lucchese a Poggibonsi)</i>				

Domenica 12 Giugno Pellegrinaggio lagunare in vaporetto all'isola di **S. Francesco del Deserto** (Burano) con visita, S. Messa, pranzo al sacco, proseguimento per l'isola di **S. Lazzaro degli Armeni** (visita guidata), approdo all'isola di S. Giorgio con la conclusione e la salmodia dei Vespri.
Quota di partecipazione: € 25, compresa la visita al complesso artistico di S. Lazzaro.

Betlemme, 10 ottobre 2010

Reverendo Fra Aldo Tonini, ofm,



PARCECIA LATINA
S. CATHARINÆ
ad Nativitatem

Da poche settimane mi è stata affidata la guida della parrocchia S. Caterina di Betlemme e proprio per questo motivo le scrivo, sicuro della sua vicinanza nella preghiera.

Nonostante le tante difficoltà sono grato a Dio per avermi fatto trovare molti amici affezionati a Betlemme, con i quali desidero condividere la bellezza e la pienezza della missione in Terra Santa, ma anche le numerose difficoltà che affliggono i nostri fratelli e sorelle in Terra Santa, come conseguenza della situazione difficile in cui viviamo.

La situazione politica resta sempre molto complessa ed il clima di pace apparente crea nella gente un sentimento di infelice rassegnazione segnato dall'incremento del costo della vita e dal conseguente aumento della povertà.

Nel cercare di dare risposte alla sempre più crescente domanda dei poveri, il nostro desiderio è quello di rafforzare il lavoro parrocchiale svolto dal Centro Franciscano per i Servizi Sociali che cerca di dare ascolto e assistenza morale e materiale agli ultimi. In particolare l'attenzione del centro verte sull'educazione dei bambini più bisognosi e con problemi di apprendimento, sulla cura degli anziani indigenti e abbandonati e sull'assistenza alle vedove e famiglie indigenti.

Per poter concretamente prestare servizio a queste persone a noi molto care, abbiamo però bisogno di un piccolo aiuto per far fronte agli oneri che gli interventi prevedono. Per questo, anche in occasione del prossimo Santo Natale, vogliamo coinvolgere chi ci sta più vicino a promuovere gesti di solidarietà a favore dei poveri di Betlemme.

Noi rimaniamo a disposizione per offrire tutto il nostro sostegno e il materiale informativo di cui avrete bisogno.

Con sensi di anticipato ringraziamento, vi porto nel quotidiano ricordo nella preghiera alla Santa Grotta della Natività e porgo i più fraterni saluti di pace e bene.



Fra Marwan Di'des, ofm

Parroco

Di'Des Marwan, Sac. - Giordano - da Gerusalemme,
diocesi: Gerusalemme, di Khader e Asma Mondo
nato il 1/8/74; v.: 4/9/94; pt: 17/995; ps: 17/10/99;
sac.: 29/6/2001 - Custodia di Terra Santa.



P E R L A P A C E

Dal Salmo 121

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore”.
E ora i nostri piedi si fermano
alle tue porte, Gerusalemme!
...Domandiamo pace per Gerusalemme,
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi baluardi.
Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò “Su te sia pace!”.
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Dal Salmo 136

Sui fiumi di Babilonia,
là sedevamo piangendo
al ricordo di Sion.
Ai salici di quella terra
appendemmo le nostre cetre.
Come cantare i canti del Signore
in terra straniera?
Se mi dimentico di te, Gerusalemme,
si paralizzi la mia destra;
mi si attacchi la lingua al palato
se lascio cadere il tuo ricordo,
se non metto Gerusalemme
al di sopra di ogni mia gioia.



Dal salmo 101

Tu Signore, rimani in eterno,
il tuo ricordo per ogni generazione.
Tu sorgerai e avrai pietà di Sion,
perché è tempo di usarle misericordia:
l'ora è giunta!
Poiché ai tuoi servi sono care
le sue pietre
e li muove a pietà le sue rovine.
Il Signore si è affacciato
dall'alto del suo Santuario,
dal cielo ha guardato la Sua Terra,
per ascoltare il gemito dei prigionieri,
e la preghiera del misero...
perché sia annunziato in Sion
il nome del Signore
e la sua lode in Gerusalemme!



Pregliera degli Amici di T.S.

La Terra Santa, Signore, è la tua patria
terrena. Per noi è una affascinante
cattedra del tuo Vangelo.
Dai differenti luoghi da Te santificati
provengono a noi messaggi esaltanti
delle verità che Tu hai predicato
con la vita e con la parola.
Aiutaci a comprenderli e diffonderli.

A MARIA, REGINA DI TERRA SANTA

O Maria Immacolata, graziosa Regina del Cielo e della Terra, eccoci prostrati al tuo eccelso trono, pieni di fiducia nella tua bontà e nella tua sconfinata potenza.

Noi ti supplichiamo di rivolgere uno sguardo pietoso sulla Palestina, che più d'ogni altra regione t'appartiene, poiché tu l'hai aggraziata con la tua nascita, con le tue virtù, con i dolori, e da essa hai dato al mondo il Redentore.

Ricorda che qui, appunto, Tu fosti costituita tenera Madre nostra e dispensatrice di tutte le grazie: veglia, dunque, con speciale amore sulla tua Patria terrena, cancella dalle menti l'odio e la vendetta, fa' splendere il Sole di Giustizia e fa che presto si compia la promessa del Tuo Divin Figlio, di formare un solo ovile sotto un solo Pastore.

Vergine tutta Santa

Preghiera di san Massimiliano Kolbe

Vergine immacolata,
scelta tra tutte le donne
per donare al mondo il Salvatore,
serva fedele del mistero della Redenzione,
fà che sappiamo rispondere
alla chiamata di Gesù
e seguirlo sul cammino della vita
che conduce al Padre.

Vergine tutta santa,
strappaci dal peccato
trasforma i nostri cuori.

Regina degli apostoli,
rendici apostoli!

Fà che nelle tue sante mani
noi possiamo divenire strumenti docili
e attenti per la purificazione
e santificazione del nostro mondo peccatore.
Condividi con noi la preoccupazione
che grava sul tuo cuore di Madre,
e la tua viva speranza
che nessun uomo vada perduto.

Possa, o Madre di Dio,
tenerezza dello Spirito Santo,
la creazione intera celebrare con te
la lode della misericordia
e dell'amore infinito.



IMMACOLATA FRANCESCA

Nostra Signora degli Angeli, Vergine Immacolata. Prega per noi.

Immagine fatta esporre in tutte le chiese dell'Ordine dal Capitolo Generale di Segovia (1622) e proclamata «Patrona speciale di tutto l'Ordine Francescano» dal Capitolo Generale di Toledo (1645).



ANNO XXIV

N. 1-2011 - Gennaio/Febbraio

**Organo Ufficiale
degli Amici di Terra Santa
del Triveneto
Convento Chiesa Votiva
Via S. Venier, 34
31100 Treviso**

Telefono 0422.405.505

Fax 0422.405.395

e-mail: comm.terrasanta@alice.it

C.C.P. n. 224303

Aut. Trib. Treviso del 27.03.98

R.S. n. 1056

Spedizione in Abb. Postale

Art. 2 Comma 20/c

Legge 662/96 - Filiale di Treviso

Direttore responsabile:

Dino Buso

Redattore:

padre Aldo Mario Tonini

Stampa:

Grafiche Dipro, Roncade (Tv)